

## LA RECENSIONE

## Con la Spellbound: è veramente «Danza d'autore»



*Geniale per invenzione e plasticità del linguaggio corporeo contemporaneo, ardito nelle tensioni dinamiche tra le figure ed il contesto scenico-spaziale. Fra gli spettacoli più belli ed intensi recentemente proposti dal mondo della danza italiana finanziata dallo Stato merita speciale attenzione il balletto «Carmina Burana» su musiche di Carl Orff, Caracciolo e Vivaldi, creato dal giovane coreografo Mauro Astolfi con scenografie di Stefano Mazzola e i dieci danzatori della Spellbound Dance Company. Applauditissimi a Napoli, al Teatro Delle Palme, e Delle Arti di Salerno grazie alla «Danza d'autore» prima edizione diretta da Mario Crasto De Stefano, i «Carmina Burana» secondo Astolfi scolpiscono con forza di raro impatto visivo i gesti e i sentimenti di un'umanità, inquieta nella gotica e cruda ombra del Medioevo, ironica e velocissima sullo sfondo del Settecento vocale sacro firmato da Vivaldi. Tutti bravissimi i protagonisti in campo: Alessandra Chirulli, Fabrizio Clemente, Maria Cossu, Gianmaria Giuliattini, Nicholas Poggiali, Marianna Ombrosi, Silvia Rizzo, Sofia Barbiero, Francesco Gammino ed Eva Grieco. Di abile virtuosismo le loro torsioni, i loro slanci, di grande effetto i giochi di luce, di contrasto metrico e d'assieme fra i quali, eccelso, quello delle mille combinazioni degli interpreti nell'armadio «in taberna», in bilico fra contenitore di prestigio e «luogo deputato» medievale.*

**Paola De Simone**